LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

L'INTERVENTO

Necessaria e urgente una enciclica che condanni il gender

ECCLESIA 12_12_2022

Willem Jacobus Eijk*

Il termine genere si riferisce alle due categorie, maschile e femminile, in cui sono suddivisi gli esseri umani e la maggior parte degli esseri viventi in base alle differenze anatomiche e fisiologiche degli organi riproduttivi e dei caratteri sessuali secondari. A

partire dagli anni Cinquanta è stato introdotto il termine genere. Questo si riferisce principalmente ai ruoli sociali di uomini e donne. L'idea è che in passato il ruolo (il genere) di uomini e donne era imposto dalla società. Nell'odierna società occidentale, con il suo iper-individualismo e l'etica autonoma ad esso associata, si suppone che l'individuo non accetti un ruolo imposto dalla società, ma scelga autonomamente il proprio genere.

Questo ruolo che l'individuo sceglie per sé è chiamato identità di genere.
L'individuo può scegliere un genere indipendentemente dal sesso biologico che gli è stato attribuito. In base al proprio orientamento sessuale o alle proprie preferenze, l'individuo può decidere di essere eterosessuale, omosessuale, lesbica, transessuale, transgender o non-binario. Non-binario significa che una persona non vuole ancora essere né maschio né femmina. Un transessuale è una persona convinta che la sua identità di genere non coincida con il suo sesso biologico. Per esempio, un uomo può sentirsi una donna, mentre biologicamente è un uomo, o viceversa. Quando qualcuno non è soddisfatto e lotta con il proprio sesso biologico per questo motivo, si parla di disforia di genere.
Una persona transgender è un transessuale che intende cambiare il proprio sesso biologico in quello corrispondente alla propria identità di genere o che lo ha già fatto attraverso trattamenti medici e procedure chirurgiche. Accanto alla teoria del genere, esiste la cosiddetta teoria queer, secondo la quale non esistono identità di genere fisse, ma confini fluidi tra di esse. Per esempio, ci sono giovani che a volte hanno relazioni con qualcuno dello stesso sesso e altre volte con qualcuno del sesso opposto, a seconda delle sensazioni e dell'umore del momento.

Le organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite, promuovono l'attuazione della teoria di genere a livello globale nelle aziende, nelle organizzazioni governative e nelle istituzioni sanitarie. Lo fanno anche attraverso programmi educativi che incoraggiano i bambini e i giovani a partire dalla scuola primaria a riflettere sull'identità di genere che vogliono scegliere o da cui sono attratti.
Nei bambini che non sono sicuri di voler diventare transgender, la somministrazione di un agente ormonale, la triptorelina, può rallentare l'inizio dello sviluppo puberale con l'obiettivo di dare al bambino il tempo necessario per riflettere su questa domanda. Innanzitutto, questo ormone può causare gravi effetti collaterali. Inoltre, va ricordato che gli adolescenti e le adolescenti spesso dubitano della loro identità di genere per un certo periodo di tempo. Tuttavia, nella maggior parte dei casi la disforia di genere passa senza problemi. Inoltre, molte persone transgender si pentono dopo aver cambiato il proprio sesso biologico. Soprattutto dopo il cambio chirurgico del sesso biologico, però,

non si può tornare indietro.

Le origini della teoria del genere si trovano nel femminismo radicale. Nella seconda metà degli anni Quaranta, Simone de Beauvoir scrisse che non si nasce donna ma lo si diventa, cioè attraverso il ruolo classico di donna imposto dalla società. Secondo il femminismo radicalizzato degli anni '60 e '70, la società ha imposto alla donna sposata un ruolo di strumento di riproduzione e di educazione. La contraccezione potrebbe liberarla da questo ruolo. La femminista Firestone scrisse nel 1970 che, una volta liberate dalla tirannia della loro biologia riproduttiva, le donne sarebbero state in grado di svolgere un ruolo proprio, indipendente dal sesso biologico. Questa liberazione implicava anche lo smantellamento della famiglia, l'unità sociale organizzata intorno alla riproduzione e la sottomissione delle donne al loro destino biologico. Chiedeva inoltre la libertà di tutte le donne e dei bambini di fare ciò che volevano dal punto di vista sessuale. Dopo l'ultima rivoluzione del femminismo, credeva che sarebbe emersa una società in cui tutte le forme di sessualità sarebbero state permesse e consentite.

Negli anni '60, l'introduzione della pillola contraccettiva ormonale ha ampiamente 'liberato' le donne, si pensava, dalla loro biologia riproduttiva. Questo ha posto le basi per la totale separazione del genere dal sesso biologico.

L'idea di base della teoria del gender, ovvero che i ruoli dell'uomo e della donna (genere) possano essere completamente separati dal sesso biologico, deriva dalla visione dell'uomo dominante nella nostra società attuale. In genere si limita la persona umana alla sua coscienza (la mente), con la sua capacità di pensare e di prendere delle decisioni autonome, che è stata gradualmente resa possibile nel quadro dell'evoluzione dallo sviluppo di processi biochimici e neurofisiologici molto complicati nel cervello. Secondo questa visione dell'uomo, il corpo sarebbe solo il mezzo con cui la persona (limitata alla coscienza) può esprimersi. Ciò conferisce alla persona umana un diritto molto ampio di disporre del proprio corpo, compresa la sua sessualità biologica.

Al contrario, la Chiesa cattolica insegna che l'uomo non è solo la sua anima o solo il suo corpo, ma che è un'unità di anima e corpo (*Gaudium et spes*, n. 14). Il corpo, compresi gli organi riproduttivi e sessuali, non è qualcosa di secondario o accessorio, ma appartiene all'essenza dell'uomo e quindi, come l'uomo, è un fine in sé e non un semplice mezzo che l'uomo può usare per qualsiasi scopo. Giovanni Paolo II scrive nella sua enciclica *Veritatis splendor* (n. 48) che il corpo umano non è una materia prima con cui l'uomo può fare liberamente ciò che vuole a suo piacimento.

L'uomo e la donna condividono la stessa anima e quindi hanno la stessa dignità umana.

Tuttavia, sono fisicamente diversi, nel senso che sono complementari l'uno all'altro attraverso la loro sessualità biologica. Questa complementarità riguarda il loro ruolo reciproco nella riproduzione. Tra l'altro, l'uomo e la donna sono complementari anche dal punto di vista delle differenze bio-psichiche. Come già detto, il corpo appartiene essenzialmente all'essere umano e così la sessualità biologica. L'essere maschio o femmina fa quindi parte del loro essere e non può essere staccato da esso.

Questo è evidente anche nella Rivelazione: "E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò" (Gen. 1, 27). L'annuncio che Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza è immediatamente seguito dall'affermazione che li ha creati come maschio e femmina. Ciò significa che la Rivelazione insegna che il loro essere maschio e femmina è ancorato nel loro essere creati a immagine e somiglianza di Dio.

Naturalmente, i ruoli (genere) di uomini e donne possono cambiare sotto l'influenza di fattori socio-culturali. Fino agli anni '50, in molti Paesi si riteneva che le donne dovessero lasciare il lavoro quando si sposavano. Inoltre, spesso non potevano aprire un conto in banca senza il consenso del marito. Questo non è più il caso dei Paesi occidentali, a causa dei mutati sviluppi socio-culturali che si sono verificati da allora. Anche le donne possono diventare amministratori delegati nella nostra epoca. Che questo sia impossibile per lei non è scritto nella sua sessualità biologica.

Tuttavia, non è possibile separare completamente i ruoli sociali di uomini e donne dalla loro sessualità biologica. Gli aspetti essenziali dell'essere maschio e femmina, dell'essere marito o moglie, dell'essere padre o madre e dell'essere figlio o figlia sono tutti ancorati all'essere creati a immagine e somiglianza di Dio, cioè all'essenza dell'uomo, e quindi all'ordine di creazione di Dio.

La teoria del genere ha serie implicazioni per la proclamazione dei fondamenti della fede cristiana, confondendo e quindi minando il ruolo del padre, della madre, dei coniugi, del matrimonio e del rapporto tra figli e genitori. Dio si è rivelato a noi come Padre. Ma come proclamarlo come tale, se il concetto di padre è offuscato? Erodere o cambiare il significato di parole come padre, madre, matrimonio, paternità e maternità rende anche difficile proclamare la fede in Cristo come Figlio di Dio Padre, che si è fatto uomo, e in Maria come sposa dello Spirito Santo. La teoria del genere mina anche l'analogia tra il rapporto tra Cristo e la Chiesa, da un lato, e quello tra marito e moglie, dall'altro (Ef. 5:21-33). Su questa analogia si basa, tra l'altro, il fatto che il sacerdote deve essere un uomo perché rappresenta Cristo, lo sposo, in persona e quindi anche lui si rivolge alla Chiesa come sua sposa. Separare il genere dal sesso biologico renderebbe

irrilevante il fatto che un sacerdote sia uomo o donna.

Il magistero papale rifiuta la teoria del gender, ma finora lo ha fatto solo in modo sommario. Nel discorso natalizio alla curia del 21 dicembre 2012, Benedetto XVI ha osservato che nel contesto della teoria del gender, l'uomo "nega la propria natura e decide che essa non gli è data come fatto precostituito, ma che è lui stesso a crearsela". Papa Francesco ha anche detto più volte che la teoria del gender è incompatibile con la natura umana e con la visione cristiana della differenza di genere. Nell'enciclica *Laudato si',* egli sottolinea che una vera ecologia richiede anche il rispetto della differenza di genere sessuale: «Imparare ad accogliere il proprio corpo, ad averne cura e a rispettare i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana. Anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere se stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé. In tal modo è possibile accettare con gioia il dono specifico dell'altro o dell'altra, opera di Dio creatore, e arricchirsi reciprocamente. Pertanto, non è sano un atteggiamento che pretende di cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa» (n. 155). Si veda anche *Amoris laetitia*, n. 56.

In una allocuzione ai partecipanti della sessione plenaria della Pontificia Accademia per la Vita il 6 ottobe 2017 ha messo l'uditorio in guardia contro i rischi della teoria del gender: "La manipolazione biologica e psichica della differenza sessuale, che la tecnologia biomedica lascia intravedere come completamente disponibile alla scelta della libertà - mentre non lo è! -, rischia così di smantellare la fonte di energia che alimenta l'alleanza dell'uomo e della donna e la rende creativa e feconda".

Molti fedeli, tra cui molti vescovi e intere conferenze episcopali, ritengono di grande importanza - vista la velocità con cui la teoria del gender si sta diffondendo e mettendo in pratica - che venga presto emanato un documento papale autorevole, come un'enciclica, che esponga in dettaglio la visione della Chiesa cattolica sulla teoria del gender.

**** Cardinale, arcivescovo di Utrecht***